

“ORGOGGIO E PREGIUDIZIO” COMPIE 200 ANNI

L'ETERNA AUSTEN È SEMPRE IN CATALOGO

RICHARD NEWBURY

«E' una verità universalmente riconosciuta, che uno scapolo in possesso di un'ampia fortuna deve avere bisogno di una moglie». Questa premessa di Jane Austen a *Orgoglio e pregiudizio* fu la prima cosa a catturare l'occhio dei lettori 200 anni fa.

CONTINUA A PAGINA 30



RICHARD NEWBURY
LONDRA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Da allora l'opera non è mai uscita dai cataloghi, ha venduto venti milioni di copie in 28 lingue - solo in italiano ci sono state 60 traduzioni dal 1932! E la frase iniziale è tra le più conosciute di tutti i romanzi in tutte le lingue.

Nella sua lusinghiera recensione del 1813, Sir Walter Scott riconosceva al romanzo «l'arte di copiare la natura com'essa è realmente nel comune cammino della vita, e di presentare al lettore, invece degli splendidi scenari di un mondo immaginario, una corretta ed emozionante rappresentazione di ciò che avviene giornalmente intorno a lui (...). Restando ancorata ad avvenimenti comuni, e a personaggi che percorrono i comuni sentieri della vita, Jane ha prodotto schizzi di un tale spirito e di una tale originalità da non farci mai rimpiangere l'emozione che deriva dal racconto di eventi insoliti, che traggono origine dall'osservazione di menti, modi e sentimenti molto al di sopra dei nostri. Jane si limita alle classi medie della società, i suoi personaggi più insigni non sono molto più in alto di gentiluomini e gentildonne di campagna beneducati; e quelli che sono descritti con più originalità e precisione appartengono a una classe piuttosto al di sotto di questo standard».

Per Virginia Woolf, un secolo più tardi, «una di quelle fate che stanno attorno alle culle deve aver portato Jane in volo intorno al mondo appena nata. A 15 anni aveva poche illusioni sugli altri e nessuna su se stessa. Tutto quello che scrive è rifinito e pulito e posto in relazione non con la canonica dove viveva ma con l'universo».

All'anacronistica lagnanza di Ge-

orge Steiner negli Anni 60 - secondo cui «al culmine della rivoluzione politica e industriale, in un momento di straordinaria attività filosofica, Miss Austen scrive romanzi quasi extra terrestri rispetto alla storia» - il devoto adepto di Jane che io sono replica che una delle sue gentildonne benedicate non si sarebbe mai riferita direttamente a questi argomenti, eppure esse vi alludono nella battaglia per la vita o la morte tra Rivoluzione francese e Rivoluzione industriale e in personaggi come l'ufficiale Wickham o il gentiluomo Darcy, al quale le miniere di carbone garantiscono una rendita annuale di 10 mila sterline, o Mr Bingley con le sue fabbriche.

Austen racconta al nipote che lei lavora «con un pennello sottilissimo su un pezzettino d'avorio di 5 centimetri quadrati, producendo poco effetto dopo molta fatica», per raccontare di «tre o quattro famiglie in un villaggio di campagna», con i destini e le scelte delle loro figlie da marito - perché il privato è anche politico.

L'Inghilterra di Jane Austen era un mondo, come l'attuale, di rapidi cambiamenti tecnologici che porta-

no a rapidi cambiamenti sociali. Questo romanzo è anche la storia dell'aristocratico Darcy pieno di *pregiudizi* e del nuovo ricco, l'industriale Bingley, che sposano le *orgogliose* ma relativamente povere Elizabeth e Jane Bennet, il che porta a un'armoniosa evoluzione sociale anziché alla violenta guerra di classi della Rivoluzione francese. Questo tema è ancora oggi attuale, con la classe media che emerge in tutto il mondo, e con le donne - altra «verità inconfessata» - che vogliono sposare uomini più alti, più ricchi e più intelligenti di loro. Ancora più universalmente, c'è la ricerca della quadratura del cerchio del buon *sense* (abbastanza denaro) con la condivisione di affetti e visioni, la *sensibility*.

Jane avrebbe trovato molto divertente l'idea che per milioni di fan cinesi la vera eroina di *Orgoglio e pregiudizio* è la signora Bennet, che riesce a maritare bene tre figlie. Jane è anche ironica nei confronti dei suoi lettori perché, mentre ridono della volgarità della signora Bennet e si deliziano della garbata *causerie* del signor Bennet, è chiaramente la madre, e non il padre, che ha la vera lungimiranza morale. Di nuovo con beffarda intelligenza emotiva, Austen infilza il materialismo femminile ed è pungente sulle sue cause quando fa ammettere a Elizabeth: «È accaduto così gradualmente, che non saprei dire quando sia cominciato. Ma credo che il mio amore per Darcy risalga alla prima volta che ho visto la sua me-

ravigliosa tenuta di Pemberley».

IL GIUDIZIO DI WALTER SCOTT

Sa raccontare le classi medie senza farci rimpiangere le storie insolite delle persone eccezionali

E QUELLO DI VIRGINIA WOOLF

«A 15 anni aveva poche illusioni sugli altri e nessuna su se stessa. Tutto ciò che scrive è rifinito»

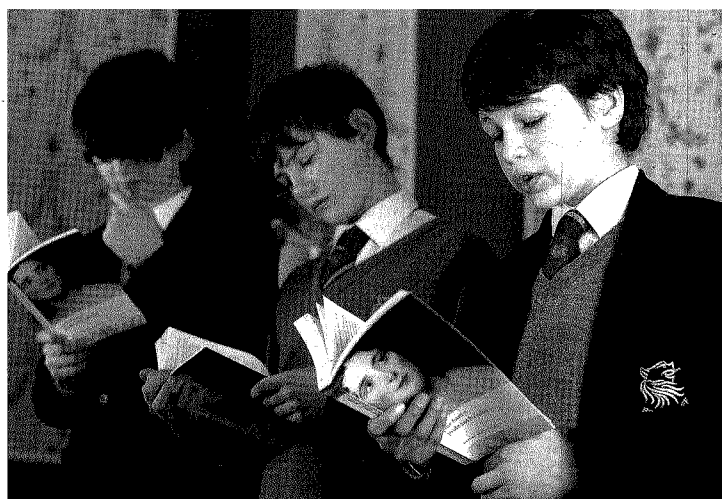
Jane Austen il bestseller che non finisce mai

Orgoglio e pregiudizio compie 200 anni: ha venduto 20 milioni di copie nel mondo, l'Inghilterra lo celebra e continua a immedesimarsi nei suoi personaggi

Il sequel di P. D. James

Non c'è lettore di Jane Austen che non si sia mai chiesto se davvero Elizabeth e Darcy sono vissuti felici e contenti a Pemberley. A questa domanda risponde oggi la signora del giallo P. D. James (magnifica 90enne e membro della Camera dei Lord) che in Morte a Pemberley (Mondadori) ricostruisce accuratamente il mondo austeniano e immagina i nostri eroi alle prese con un delitto che coinvolge il nemico storico Wickham. Lo risolveranno, va da sé, con ragione e sentimento.

Bambini inglesi alle prese con Orgoglio e pregiudizio. Nell'immagine in basso Jane Austen (1775-1817) ritratta da Oziás Humphry. Due anni prima del suo capolavoro, la scrittrice inglese aveva pubblicato Ragione e sentimento. Gli altri romanzi: Mansfield Park (1814), Emma (1815), L'abbazia di Northanger e Persuasione (1818, postumi).



IN TV E AL CINEMA



La miniserie della Bbc
 Jennifer Ehle (Elizabeth) con
 Colin Firth (Darcy) nella miniserie tv della
 Bbc del 1995 diretta da Simon Lagton



Il film con Keira Knightley
 Keira Knightley (Elizabeth Bennet)
 e Matthew MacFadyen (Fitzwilliam
 Darcy) nel film del 2005 di Joe Wright